

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

ni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,32 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 6,53 - 12,52 - 17,45 — per Ovada 9,17 - 15,34 - 22,35
 ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 9,07 - 15,24 - 22,21 — da Ovada 6,45 - 12,32 - 17,29

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

AI NOSTRI ABBONATI

Rivolgiamo calda preghiera di farci tenere sollecitamente l'importo del loro abbonamento col mezzo economico delle cartoline-vaglia, a scanso d'interruzione della edizione del giornale.

OPTIME

Come abbiamo annunziato, sino dallo scorso martedì si è cominciata la distribuzione gratuita delle minestre, che sono una vera manna per tanti poverelli. Bisogna assistere a questa distribuzione per farsene un'idea, e noi mettiamo pegno, che se tutti i nostri concittadini potessero farlo, non rifiuterebbero il loro obolo per sostenere tale benefica istituzione.

Alieni da ogni esagerazione, ed avvezzi a considerare le cose dal vero punto di vista, dichiariamo che pur troppo la miseria è più grande di quanto possono figurarsi coloro, che vivono agiatamente, e non possiamo a meno di applaudire a chi sacrifica tempo e denari per tentare di lenirla.

In omaggio al vero poi, dobbiamo dichiarare, che da informazioni più precise che gentilmente ci furono comunicate, gli ordini per la distribuzione delle minestre erano già state impartite prima dell'arrivo di S. E. il senatore Saracco. Egli si è recato a presenziare codesta elemosina, e rimase al pari di noi meravigliato dello spettacolo triste, e dall'altro canto confortante nel vedere con quale voluttà, ci si perdoni la parola, centinaia di poverelli mangiano l'ottima ed abbondante razione che la carità cittadina loro ne partisce.

Per domani domenica è indetta l'adunanza di un comitato di beneficenza, e noi siamo sicuri che sarà per prendere le migliori e più efficaci deliberazioni.

Sappiamo che è composto di egregie persone, le quali non hanno bisogno dei nostri poveri consigli, nè abbiamo il malinteso orgoglio di volerne dare. Solo permettiamo di esternare due concetti. Secondo noi, non è il caso di portare la sottoscrizione a domicilio, ma di lasciare che i cittadini portino spontaneamente la loro offerta. Conosciamo troppo l'animo gentile e benefico della

dostra città per dubitare menomamente nell'esito della sottoscrizione.

Il concetto poi che, dal più profondo del cuore, ci auguriamo di veder trionfare, è quello della costituzione di un comitato di beneficenza permanente composto di poche persone volenterose che facilmente si troveranno.

La riuscita è certa, e la esperienza di lunghi anni ce lo insegna.

1893

(Continuazione).

In Luglio il di 6 muore a Resina S. E. il ministro Lorenzo Eula. Nacque a Villanova di Mondovì il 17 settembre 1824. Percorse tutta la carriera giudiziaria e ne toccò l'apice coprendo il posto di primo presidente della Cassazione di Roma. Dal 1874 senatore del regno godè sempre fama di ottimo ed integro magistrato.

Il di 6 l'Inghilterra tutta è in festa per le nozze del Duca di York colla Principessa May di Teck. Tutti sanno come essa fosse fidanzata al Duca di Clarence e che la cruda morte di lui, avvenuta nel 1892, rompesse il dolce nodo. Colla morte del Duca di Clarence, fratello dello sposo, questi è l'erede presuntivo del trono. La sposa nacque il 26 maggio 1867, è buona, pia, musicista, pittrice insigne.

Il 7 Luglio in una casa di salute si spegneva a soli 43 anni Guy de Maupassant. La vita disordinata, febbrile di lui, da parecchio tempo aveva offuscato quella mente che pur concepì e scrisse romanzi e novelle degne di lode. Fu anche commediografo, ma a noi francamente l'arte sua non piacque: quella *Musotte*, ultimo suo lavoro drammatico, non è che un laido romanzo di Zola messo in scena. E di Zola e di Flaubert fu seguace e discepolo. Quest'ultimo lasciò scritto che Boul de suif: « c'est un chef d'oeuvre, ni plus nimoins. Cèla c'est du maître, le petit conte resterà. »

Il 16 muore, in età di 69 anni, Antonio Ghislanzoni. Nel 1848 è alla difesa di Roma, poscia, datosi al giornalismo, venne in fama di buon letterato. Scrisse moltissimi libretti fra cui quello dell'*Aida*: innumerevoli romanzi. Morì a Caprino Bergamasco ove dirigeva la briossissima *Posta di Caprino*, giornale venuto in fama fra gli studiosi per il nome dell'autore che dedicava gli ozi della vecchiazza alla critica sincera e appassionata.

Ed eccoci giunto all'Agosto, mese funesto per l'Italia. Intanto il giorno 7 muore a

Milano Alfredo Catalani, insigne maestro di musica: speranza del teatro lirico.

Ma ecco che improvvisamente l'attenzione di tutto il mondo civile si rivolge commossa verso la Francia. Ad Aigues-Mortes il giorno 16 gli operai italiani, che pacificamente lavoravano in quelle saline, assaliti all'improvviso da un numero grandissimo di operai francesi, soli ed inermi contro tanta ferocia erano barbaramente trucidati in numero di trenta, mentre i feriti salivano al centinaio. La *Gazzetta* in quest'arido cenno non può descrivere lo sdegno immenso che invase per parecchi mesi l'Italia contro la Francia: il lettore rammenti solo le dimostrazioni di Roma, di Napoli e di tutte le altre città. Il governo italiano, che d'italiano ha solo il nome, si affrettò a chiudere l'incidente: ma, malgrado le dichiarazioni ministeriali, l'onore offeso rimane ed una sola parola ormai sale al labbro di tutti: la Francia è la più abietta delle nazioni.

Il mese si chiude colle elezioni francesi avvenute il 20. Esse passano pressochè inosservate, giacchè al di qua e al di là delle Alpi gli animi sono talmente eccitati che spesseggiano le voci di guerra.

Ed eccoci a Settembre: il primo giunge a Coblenza S. A. R. il Principe di Napoli ospite dell'Imperatore di Germania per assistere alle grandi manovre in Alsazia e Lorena. La Francia ritenne tale atto una provocazione ed i giornali suoi vomitarono ingiurie sul nostro paese, che non diede risposta al linguaggio plateale della grande demente. E fece bene!

In Inghilterra il giorno 9 i lords respingono la legge d'Irlanda. Il Gladstone dopo una lotta gravissima aveva riportato il voto favorevole della Camera dei Comuni ma saviamente la Camera Alta, con imponente maggioranza, seppelli, almeno per ora, la legge sull'autonomia irlandese.

Nello stesso di in Italia, a Vicenza, inaugurasi un monumento all'abate Giacomo Zanella. L'autore della *Conchiglia fossile* non meritava certamente tanto onore, tanto più immeritato quando si seppe, per mezzo di Domenico Chiarini, che il poeta altro non era che un plagiatario qualunque.

Il 27, dopo appena due mesi, il senatore Santamaria Niccolini abbandonava volontariamente la carica di ministro di grazia e giustizia ed a lui succedeva il senatore Armò. Il signor Giolitti durante il suo ministero ebbe il Bonacci, l'Eula, il Santamaria e per ultimo l'Armò con cui cadde. Segno questo, pel rapido succedersi di ministri a quel dicastero, che le cose della giustizia non andavano bene ed infatti il Santamaria pubblicamente e giustamente definì la magistratura un punto interrogativo. Il processo Tanlongo informi.

Nello stesso giorno, presenti i Sovrani d'Italia e gran numero d'associazioni, inaugurasì sulle sante alture di S. Martino, bagnate di tanto sangue generoso, la torre monumento dedicata alla memoria del Padre della Patria.

L'Inghilterra giustamente preoccupata delle feste franco-russe che, sotto l'apparenza della pace, celano futuri accordi per la prossima guerra, manda la sua squadra, agli ordini dell'ammiraglio Seymour, in Italia ed il giorno 16 essa getta l'ancora nel golfo di Taranto. Visitò poscia la Spezia ed ovunque gli italiani seriamente, come si addice a nazione savia e tranquilla, dimostrarono l'antica e fraterna amicizia che ognora professano verso l'Inghilterra.

Nello stesso giorno a Verona suicidavasi Carlo Pedrotti, l'immortale autore dell'opera *Tutti in Maschera*. Fu per molti anni direttore del liceo Rossini di Pesaro: amato da quanti ebbero il bene di conoscerlo.

La morte vuole ancora un'altra vittima la cui mente spaziò nella divina arte dei suoni, ed infatti il 17 a S. Cloud presso Parigi colpisce a 75 anni Carlo Gounod. *Mirella, Giulietta e Romeo, I Martiri, Poliuto, Filemone e Bauci, Cinq-Mars* ed altri lavori piacquero ma ebbero vita fugace. Rimase e rimarrà, monumento eterno di eterna insuperabile bellezza, il suo *Faust* che, unitamente ad altri pochi, sarà annoverato fra i capolavori musicali del secolo XIX. Si era dedicato in questi ultimi tempi interamente alle composizioni liturgiche e morte lo colse appunto mentre provava musica sacra ed il pensiero suo era rivolto a Dio.

Nello stesso di un'altra grave perdita colpiva la Francia e l'Italia unite nel rendere omaggio ad un prode. Moriva nel suo Castello di Laforit a 85 anni il maresciallo di Mac-Mahon. Nel 1859 sui campi lombardi si copri di gloria ed a Magenta ottenne strepitosa vittoria contro gli austriaci. Per tale fatto fu fatto sul campo di battaglia Duca di Magenta. Oltre i suoi meriti di guerra fu presidente della repubblica dal 1873 al 1877. L'Italia, e con essa Re Umberto, non mancarono di cingere d'alloro la tomba del valoroso.

Ed eccoci ad Ottobre il mese più gravido di avvenimenti politici: la nostra attenzione sarà rivolta all'Italia, alla Francia ed alla Spagna. In quest'ultima nazione si ridesta vivissima l'agitazione anarchica malgrado la vigilanza delle autorità. Un esaltato, un certo Paolino Pallas Latorre mentre a Barcellona il generale Martinez Campos passava in rassegna le milizie per festeggiare il genetliaco della sorella del Re, getta fra le gambe del cavallo su cui era il prode